Exibart.com
26 marzo 2012 delle ore 14:06

New York. Una nuova sezione didattica (e temporanea) per il Whitney. Progettata da uno studio italiano e realizzata solo con materiali riciclati

Uno scorcio del progetto firmato LOT-EK al Whitney

Pochi giorni al via al nuovo progetto del Whitney Museum of American Art, che tra la Biennale e la nuova sede che aprirà tra qualche decina di mesi a Meatpacking sta facendo un gran parlare di sé. L'ultimo lavoro, affidato allo studio di architettura LOT-EK, è un ambiente Pop-up per i programmi educativi del Museo. Il "Whitney Studio" aprirà nel cortile seminterrato interno del Whitney tra pochi giorni. Lo studio andrà a coprire i problemi di spazio dell'istituzione e della sua sezione didattica, utilizzando in questo modo un ambiente di incontro formale: la struttura sarà flessibile per le offerte culturali del museo, così come per i programmi sperimentali, e fungerà anche da spazio espositivo per la presentazione dei lavori dei partecipanti ai workshop. Ma chi è questo studio LOT-EK? Fondato nel 1993, con sede a Napoli e New York, guidato dagli italiani Ada Tolla e Giuseppe Lignano, aveva già presentato il progetto di unità abitativa mobile nel 2004, in un concetto architettonico che impiega sei container di acciaio impilati su due livelli in modo da formare un unico volume provvisto di due pareti e coperture vetrate (in strisce diagonali) per avere un'ottima luce naturale e offrire ai visitatori del museo uno scorcio di quelle che sono le attività che si svolgono all'interno. Adam D. Weinberg, Direttore del Whitney, ha dichiarato: « L'educazione è assolutamente centrale per la missione del Whitney. Siamo particolarmente lieti di lavorare con il team creativo di LOT-EK, che sta anche progettando il recupero del Pier 57 utilizzando contenitori riciclati, nelle immediate vicinanze nuovo edificio del Whitney a Meatpacking». Kathryn A. Potts, della sezione didattica ha alzato il tiro: «LOT-EK ci sfida a pensare in modo diverso, di considerare nuove possibilità, come ad esempio l'utilizzo di container riciclati per creare nuovi spazi. Il "Whitney Studio", in concomitanza con la Biennale 2012, sarà il modo perfetto per dare al nostro pubblico l'opportunità di imparare come gli artisti contemporanei pensano e lavorano». Ancora una volta USA e Italia uniti in un progetto creativo che "salva" lo spazio ormai ridotto all'osso di una struttura museale. Una lezione di architettura fluida, una sfida ecosostenibile e una visione che, al di là della sostenibilità intrinseca nella metodologia di progettazione, si impegna anche nella ricerca e nell'attuazione di modalità innovative per la conservazione di materiali ed energia naturale.